

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveletri..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233 / 3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbi maltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Al telefono il medico amico

Specialisti al telefono, è la nuova iniziativa di volontariato che viene ora ad aggiungersi alle altre attività svolte da «Linea Anni più», il centro di ascolto e assistenza agli anziani in funzione da oltre un anno e mezzo presso la casa albergo del Pio Albergo Trivulzio. Chiamando i numeri (02) 4029302 oppure 4029339 le persone che vogliono saperne di più su una malattia e la sua cura, oppure - e sono casi abbastanza frequenti - vogliono essere rassicurati, da oggi trovano dall'altra parte della cornetta medici specializzati dello stesso Trivulzio che possono fornire tutte le indicazioni del caso. Ci sono l'urologo, l'esperto di Alzheimer, il gastroenterologo, il fisiatra, il geriatra e l'oncologo. Gli «specialisti al telefono» sono a disposizione tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e il sabato e la domenica anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18.

Stefania Bartocetti, fondatrice e presidente di «Linea Donna» (iniziativa riconosciuta persino dall'Onu) e successivamente di «Linea Anni Più», ieri ha avuto modo anche di sottolineare altri obiettivi dell'associazione. Ma che si scontrano o con la necessità di aiuto economico e con la sordità di Comune e Regione. Da tempo infatti la Bartocetti e la trentina di volontari, coordinati da Rita Invernizzi, che si alternano al centro di ascolto cercano di attivare un «numero verde» almeno per la zona di Milano, ma ci vogliono soldi per pagare tutte le telefonate in arrivo. Senza volare troppo alto, però, «ci basterebbe avere solo le chiamate in uscita pagate», afferma la presidente. Espiega che l'associazione segue in particolare circa 400 «vecchietti» bisognosi di semplice attenzione o di sentirsi ricordare di prendere una medicina. «Molto spesso basta una telefonata, lo scambio di poche parole perché l'anziano si senta meno solo» con una spesa totale di 15-20 milioni. A questo scopo l'associazione aveva presentato un progetto in Regione rimasto però fuori dai finanziamenti.

I volontari del Pat sono convinti che collaborando potrebbero anche risolvere qualche problema dei servizi sociali. Infatti la scorsa estate sono stati chiamati a smaltire parte delle numerose chiamate alla linea per gli anziani messi in piedi dal Comune. Ma l'assessore Ombretta Colli forse non è di questo avviso. «Mentre il sindaco è intervenuto alle feste organizzate nella casa albergo per Carnevale e l'8 Marzo, l'assessore non è mai venuta. Le abbiamo chiesto ripetutamente un incontro. Inutilmente», è lo sfogo della presidente e di altre volontarie. La mancanza di sensibilità del vertice dei Servizi sociali non è isolata: «In ogni zona c'è il Cada (centro assistenza domiciliare anziani).

Un servizio del Pat per gli anziani in cerca di aiuto

Sono due anni - denuncia ancora la combattiva Bartocetti - che non riusciamo ad avere un colloquio con il dirigente coordinatore signor Anzighi». Perciò lancia un «appello al Comune affinché abbia più attenzione verso le altre organizzazioni che si occupano di anziani».

La popolazione anziana milanese aumenta (sono oltre 350mila) e non tutta è quella che ci fanno vedere in tv pronta a ridere, scherzare, mettersi i jeans e fuggire in motocicletta. Anzi. «A noi telefonano i vecchietti che non hanno i soldi per fare la spesa, quelli che vivono soli, al quarto piano senza ascensore. Altro che divertirsi. Quanti - si chiede e ci chiede la fondatrice di Linea Anni Più - vivono solo con la pensione minima e non riescono a tirare la fine del mese?».

In una statistica stilata alla fine del primo anno di attività al telefono, i volontari hanno affrontato 800 casi il 40% dei quali riguardavano solitudine o mancanza di assistenza, e il

20% richieste di assistenza domiciliare. «Il vantaggio del telefono è di entrare subito nel vivo del problema e cercare di risolverlo». Così, per esempio, venerdì scorso è stato salvato un anziano signore deciso a togliersi la vita. Per sua fortuna, ci raccontano, gli ha risposto una volontaria psicologa che in un'ora di conversazione è riuscita a riportarlo all'infanzia, a infondergli un po' di ottimismo. E poi gli ha «dato un compito da svolgere» con l'impegno di risentirsi venerdì prossimo. Insomma, una ragione di vita.

Purtroppo, commenta Stefania Bartocetti, l'amara realtà è quella di tanti che «non sanno come vivere perché non hanno di che vivere». Guardatevi in giro, dice la presidente, quanti vecchietti fanno accattonaggio, quanti frugano persino nei cestini. Questo, conclude, «non è il segnale di una società civile».

Rossella Dall'ò



Tutti i giorni dalle 9 alle 12 specialisti a disposizione

Polemica con la Colli «L'assessore ci ignora»

Solitudine e povertà i problemi ricorrenti

Scivola sotto il treno alla stazione di Rogoredo

Orribile incidente ieri mattina alla stazione di Rogoredo. E questa volta la colpa sembra imputabile solo alla fatalità. Una donna peruviana di 29 anni, Rosa Maria Ramirez, è finita sotto il treno dal quale era scesa mentre il convoglio era in movimento. Per soccorrerla sono dovuti intervenire, oltre agli agenti della Polfer e al personale di stazione, anche i vigili del fuoco. Una volta liberata la donna è stata trasportata con un elicottero all'ospedale di Legnano. Terribile il bilancio: una gamba è rimasta amputata di netto e l'altra i medici disperano di salvarla. La donna, residente a Roma, viaggiava sul treno interregionale numero 2036 proveniente da Livorno e diretto alla stazione di Milano Centrale, assieme ad un'amica. Entrambe si sono addormentate e si sono svegliate solo quando a Rogoredo annunciavano dagli altoparlanti che il treno stava per ripartire. Hanno chiesto ad un passeggero se quella era la stazione Centrale e a quanto pare il passeggero avrebbe risposto di sì, così si sono precipitate verso l'uscita. L'amica ce l'ha fatta, ma Rosa Maria si è sporta quando il treno era già in movimento, seppure a velocità ridottissima. La donna è scivolata sotto la carrozza: le ruote le hanno amputato di netto una gamba e gravemente l'altro. Il traffico dei treni lungo il terzo binario è rimasto fermo per mezz'ora.



Gp.R.

Allarme tbc Ceppi resistenti agli antibiotici

I casi di Tbc diminuiscono, ma sono in aumento i ceppi batterici resistenti agli antibiotici: a Milano e in Lombardia sono il 6,2% dei 145 ceppi identificati nel 1997, molto al di sopra del limite di allarme fissato nel 4% dall'Oms. Fra le cause c'è la prescrizione, da parte di medici di base, di antibiotici inadatti. Il fenomeno è però dovuto essenzialmente all'aumento dei flussi migratori e al diffondersi dell'Aids. In particolare i malati di Aids colpiti da Tbc si sono ridotti in Lombardia a soli 60 (dato 1997); e tra gli immigrati dai 238 del 1996 ai 145 del 1997 (i più colpiti sono i peruviani). Tuttavia, il tasso relativo ai ceppi resistenti arriva addirittura a punte del 17% nei soggetti malati di Aids.

Il segretario del Pds Mirabelli: lunedì in piazza contro il Polo che non vuole le elezioni

Zone, «Negata la democrazia»



Franco Mirabelli, segretario cittadino del Pds, polemico sul rinvio del voto nelle zone

I 14 consigli di zona commissariati da mesi rischiano di restare ancora per un anno o giù di lì, visto che la maggioranza sembra intenzionata a trascinare le elezioni fino a farle coincidere con le Europee. Infatti, dopo aver stracciato due settimane fa un progetto di riforma elettorale che aveva già fatto tutto il suo iter e che avrebbe consentito di votare con nuove norme entro il 15 giugno, adesso dice che non si può votare perché non c'è la riforma. Lunedì 30 andrà in discussione in consiglio la mozione proposta da Centro sinistra e Lega per l'indizione delle elezioni il 24 maggio, in contemporanea con il turno amministrativo che coinvolge ad esempio Sesto, Rho e Melegnano. Sempre lunedì sera ci sarà una manifestazione in piazza della Scala qui parteciperanno, oltre ai partiti dell'opposizione, molte associazioni di cittadini che lavorano sul territorio.

La tensione è già alle stelle. Ad esempio il capogruppo della Lega Roberto Bernardelli l'altra sera in consiglio ha annunciato che se non verrà

fissata la data delle elezioni, lunedì i consiglieri leghisti «occuperanno il consiglio comunale e i sei consigli di zona che non sono commissariati». Sulla necessità del voto a maggio si esprime con forza il segretario cittadino del Pds Franco Mirabelli. «La nostra mozione è un atto dovuto - spiega - perché, a norma di statuto, il consiglio comunale è tenuto a indire le elezioni tre mesi dopo il commissariamento, e qui ne sono passati praticamente nove». Il primo motivo per esigere le elezioni - secondo Mirabelli - è dunque il bisogno di rispettare le regole, ma anche la necessità di salvaguardare l'importanza delle istituzioni del decentramento. «Non è più sostenibile - dice - la situazione paradossale in cui sono commissari gli stessi assessori che dovrebbero essere controllati dalle zone. Il rischio è di svuotare ulteriormente i consigli di zona, per i quali noi chiediamo invece una riforma che dia più poteri».

«E deve essere chiaro - aggiunge il segretario del Pds - che se si andrà a votare con il vecchio sistema la re-

sponsabilità sarà tutta della maggioranza che non ha voluto fare le riforme». Mirabelli, comunque, chiede ancora alla maggioranza «un sussulto di responsabilità»: «Non è possibile - dice - anteporre interessi di partito o di schieramento alle regole e al diritto dei cittadini ad eleggere i loro rappresentanti».

Il capogruppo di Forza Italia, Livio Caputo, invece promette battaglia rispetto alla mozione di Centro sinistra e Lega. «Noi opporremo un'altro documento indicando una data diversa, non certo questa primavera. La nostra posizione resta la stessa: per la modifica statutaria aspettiamo di poterla fare senza le mani legate, come accadrà con la nuova legge Napolitano ormai in dirittura d'arrivo». E la legge che impone di votare dopo tre mesi? «L'interpretazione è controversa - dice Caputo - e poi, oltre i tre mesi ormai siamo andati, e data l'eccezionalità della situazione pensiamo si possa anche andare oltre».

Paola Soave

LA POLEMICA



Ad An piace la via X Mas

Una via di Milano intitolata alla Decima Mas di Junio Valerio Borghese? La bella trovata, a un mese dal 25 Aprile, viene dal gruppo di An al Consiglio di zona 1 (quello del centro storico), con una mozione che dovrebbe essere discussa domani sera. La proposta era già stata discussa durante la scorsa legislatura, e non fu approvata per l'astensione della Lega. Oggi però il Polo conta una maggioranza di 18 consiglieri contro 14 dell'opposizione. La mozione, anche se approvata, costituirebbe solo un «invito» al sindaco ad avviare l'iter. Il capogruppo di An nel Consiglio di zona, Maurizio Gussoni, presentatore della mozione, ha precisato che la proposta è di intitolare la via non alla «X Mas», ma «ai decorati della X Mas» visto che «quelle medaglie furono date dalla Marina e non

sono mai state messe in discussione». Margherita Asso, capogruppo del Pds in consiglio di zona, preannuncia un'aspra opposizione. Probabilmente - dice - arriveremo a uscire dall'aula per far mancare il numero legale. Non ha senso che An riproponga nostalgie repubblicane proprio ora che Fini ha praticamente sconfessato il passato e ha riconosciuto alla Resistenza il merito della nascita della democrazia in Italia. Si possono anche rispettare questi combattenti, ma è fuori luogo esaltarli dedicando loro una strada». Tra le reazioni immediate, quella della Federazione provinciale di Rifondazione che parla di iniziativa «vergognosa» perché «offensiva della memoria delle vittime degli eccidi, dei rastrellamenti e delle fucilazioni di cui la X Mas si macchiò».